

Seconda indagine tra studenti sulla conoscenza degli ebrei, atteggiamenti e pregiudizi

Osservatorio antisemitismo
Maggio 2023



Copyright dell'immagine: SRI International



Fondazione
Centro di
Documentazione
Ebraica
Contemporanea

Progetto
MEMORIA



PRESENTAZIONE E CONTESTO

Patrizia Baldi

La ricerca rientra nel progetto PCTO sull'antisemitismo a cui hanno aderito 84 studenti di tre scuole superiori della Regione Lazio, due licei e un istituto d'istruzione superiore, insieme a Progetto Memoria e alla Fondazione CDEC per l'anno scolastico 2022-2023.

Studenti e studentesse delle classi terze e quarte, insieme ai docenti referenti hanno coinvolto Progetto Memoria quale tutor esterno (Sandra Terracina) e due dipartimenti della Fondazione CDEC (Betti Guetta, Stefano Gatti e Murilo Cambruzzi per l'Osservatorio antisemitismo; Patrizia Baldi per la Didattica) per sviluppare il progetto, ricevere formazione, essere coadiuvati nell'analisi e nella riflessione su stereotipi e pregiudizi, in particolare sugli ebrei.

Tra gli obiettivi del progetto, la promozione di un processo conoscitivo sulle cause e sulle dinamiche dell'antisemitismo, indirizzato a far emergere comportamenti e atteggiamenti diffusi nella società, al fine di orientare ai valori di una collettività democratica e inclusiva, partendo dalla fotografia realizzata dall'indagine delle Fondazione CDEC.

L'apprendimento di carattere storico, sociologico, psicosociale e statistico ha permesso agli studenti di sviluppare le attività a loro affidate. Sono stati stimolati a confrontarsi con figure esterne al mondo della scuola e a gestire, nelle varie fasi del progetto, dinamiche tra pari.

Il lavoro di formazione e di tutoraggio si è tenuto in modalità ibrida.

LA RICERCA

Murilo Cambruzzi

Gli studenti coinvolti nel progetto di formazione hanno compilato un questionario (già utilizzato nell'anno scolastico precedente¹) finalizzato a valutare il grado di conoscenza degli ebrei e la presenza di pregiudizi e stereotipi nei loro confronti.

¹ Il report dell'anno scolastico 2021-2022, è disponibile su: <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/nuova-indagine-quantitativa-sullantisemitismo-tra-gli-studenti-liceali/>

Il questionario è composto da 13 domande chiuse ed è stato somministrato tramite Google Forms, tra l'aprile e il maggio 2023, dagli studenti dei tre istituti che hanno partecipato alla seconda edizione del PCTO "Progetto sull'antisemitismo".

La scelta metodologica è stata quella di coinvolgere nell'indagine i ragazzi del primo anno delle superiori e quelli dell'ultimo anno per cercare di valutare se il percorso scolastico (lungo 5 anni) possa avere un effetto sulla conoscenza degli ebrei e la condivisione di pregiudizi antisemiti.

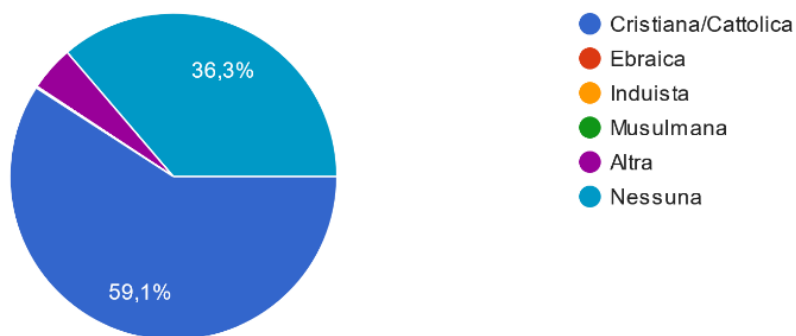
In totale sono stati compilati 673 questionari 481 al liceo A (71.5%) e 29 al liceo B (4.3%), e 163 all'istituto d'istruzione superiore (24.2%).

Il 73% degli studenti è iscritto al percorso scientifico e il 24% al tecnico, gli altri 3% si dividono tra il linguistico e il classico. Il 46 % degli studenti frequenta il primo anno e il 54 % il quinto. Il 45% ha dichiarato di appartenere al genere femminile e il 51% al maschile, il 4% rimanente non ha voluto indicarlo o ha indicato altro.

La loro appartenenza religiosa è quella indicata nel grafico che segue:

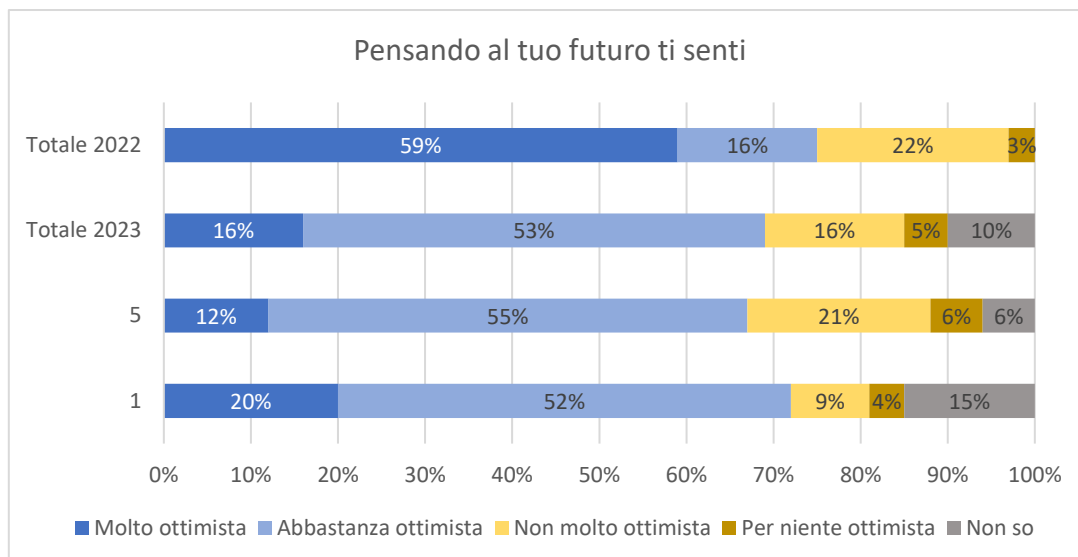
Appartenenza religiosa

673 risposte



IL FUTURO

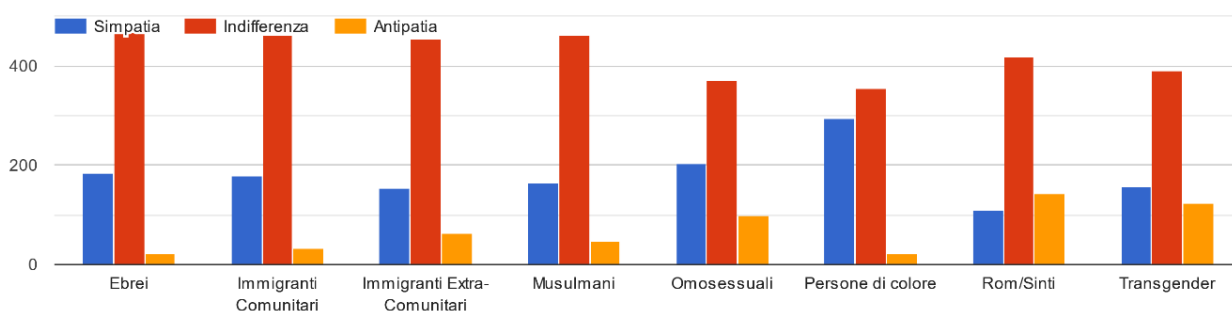
Il 69% dei partecipanti dichiara di sentirsi molto o abbastanza ottimista riguardo al proprio futuro, nel 2022 erano il 75%. Incrociando la domanda con l'anno scolastico si scopre che gli studenti del quinto anno si sentono più ottimisti (67%) di quelli del primo (62%); Emergono anche differenze per genere: più ottimiste le femmine (67%) dei maschi (63%).



SIMPATIA ANTIPATIA INDIFFERENZA

Una domanda è stata fatta per valutare l’empatia degli studenti rispetto ad alcuni gruppi minoritari e anche per valutare i sentimenti verso gli ebrei in maniera relativa rispetto ad altri gruppi minoritari. Il grafico che segue riporta le risposte in valori assoluti:

Tra i gruppo elencati può indicare per chi provi simpatia, per chi antipatia e per chi indifferenza? (SCEGLIERE UNA RISPOSTA PER OGNI GRUPPO)



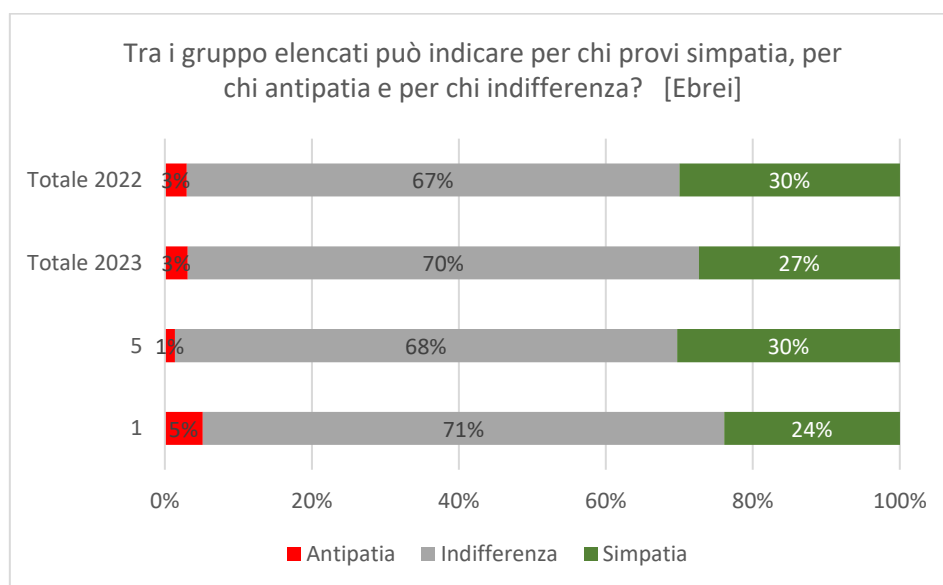
Il principale sentimento che emerge verso tutti i gruppi è quello dell’indifferenza. L’indifferenza potrebbe indicare apatia verso questi gruppi o quello che in sociologia viene definito “daltonismo razziale,”² qui esteso ad altre minoranze.

Gli intervistati provano più simpatia verso le persone di colore e gli omosessuali e più antipatia verso i Rom/Sinti e le persone transgender. Le risposte sono abbastanza polarizzate

² https://www.hbs.edu/ris/Publication%20Files/Racial%20Color%20Blindness_16f0f9c6-9a67-4125-ae30-5eb1ae1eff59.pdf

riguardo ad alcuni gruppi come gli omosessuali, le persone transgender e i Rom/Sinti, specialmente quando le risposte vengono analizzate per il genere degli intervistati: il 23% dei ragazzi prova antipatia verso gli omosessuali, questi numeri scendono a 4% tra le ragazze; il 30% dei ragazzi prova antipatia verso le persone transgender, tra le ragazze il 3% è d'accordo con loro; per quanto riguarda i Rom/Sinti, il 14% delle ragazze provano antipatia e il 26% dei ragazzi.

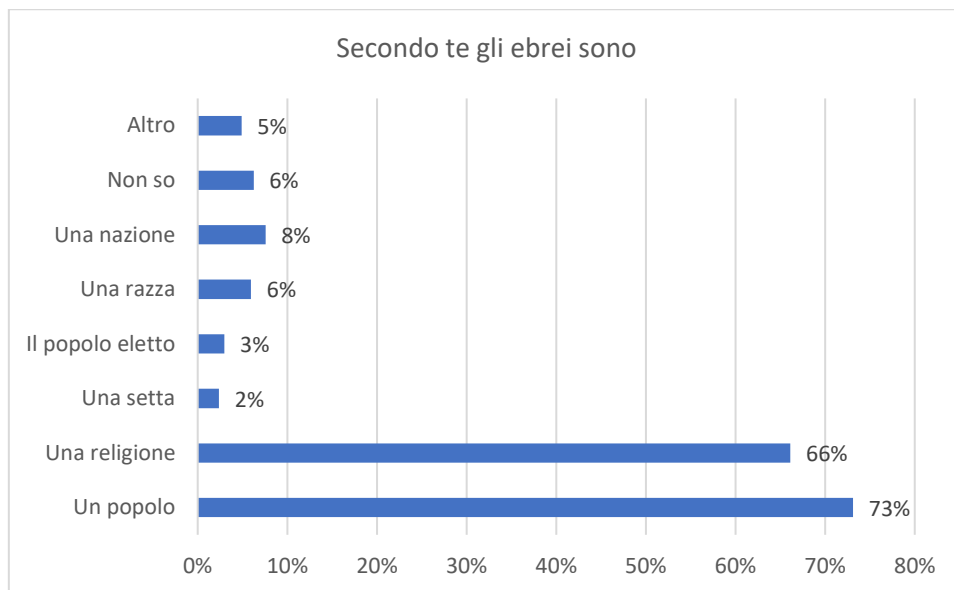
Per quanto concerne gli ebrei, il 27% dei partecipanti afferma di provare simpatia (il 30% nel 2022) e il 3% antipatia (3% nel 2022). Come si vede nel grafico, emerge una riduzione nel sentimento di antipatia tra il primo e quinto anno (dal 5% all'1%) ed un aumento della simpatia (dal 24% al 30%). Incrociando le risposte per percorso scolastico si nota che gli studenti dei tecnici provano più antipatia verso gli ebrei (7%) che quelli dello scientifico (2%) e meno simpatia (21% e 29%, rispettivamente); l'esame delle risposte per genere rispecchia la tendenza presentata nel paragrafo precedente, cioè, i ragazzi provano più antipatia (4%) e meno simpatia verso gli ebrei (19%) che le ragazze (1% e 36%, rispettivamente), però il livello di antipatia è comunque molto al di sotto di quello emerso verso i gruppi sopracitati.



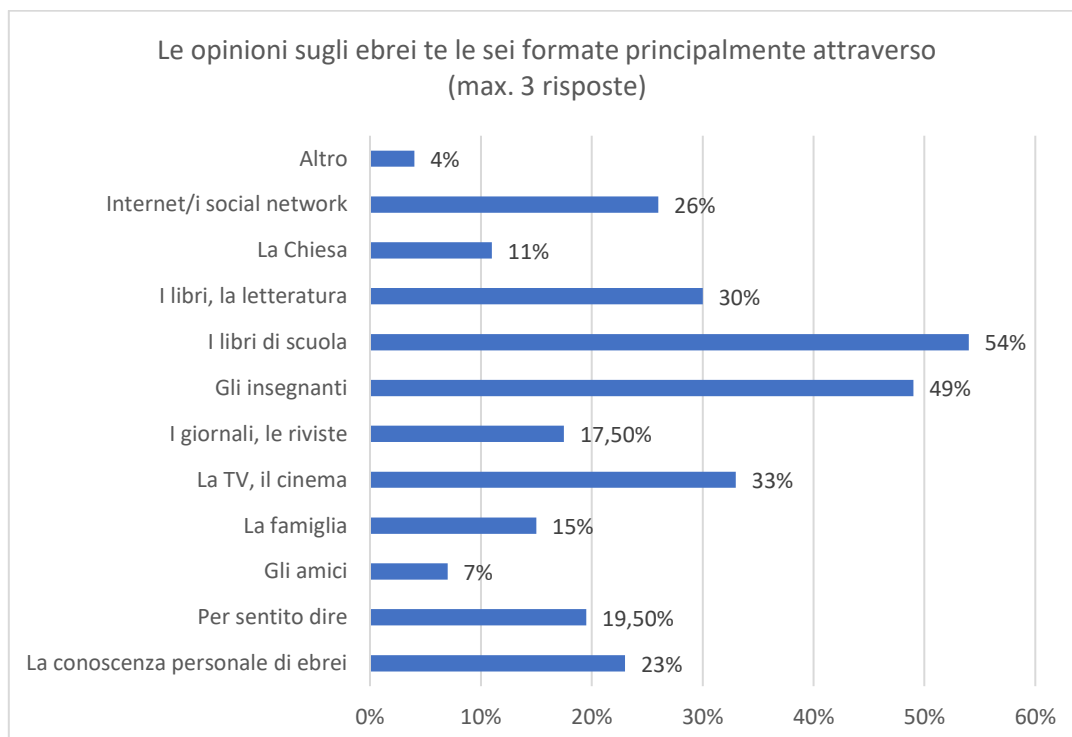
CHI SONO GLI EBREI?

A questa domanda gli studenti potevano scegliere fino a tre risposte tra quelle presentate o scriverne un'altra. Il 73% degli intervistati ha selezionato la risposta un popolo e il 66% una religione, numeri simili a quelli del 2022 (75% e 69%, rispettivamente). Concetti negativi come razza e setta sono stati selezionati da una minoranza dei partecipanti (6% e 2%). Alcuni studenti hanno inviato

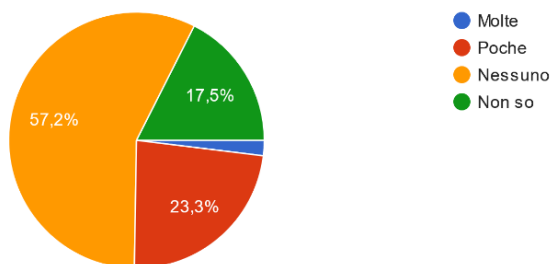
tramite la casella “Altro” commenti antisemiti o dispregiativi come: *topi, un ottimo oggetto di combustione, inferiori, mulatti, ottimi imprenditori e banchieri.*



Le *idee* sugli ebrei e le immagini degli ebrei si sono formate principalmente attraverso la scuola: libri di scuola (54%) e insegnanti (49%), numeri simili a quelli del 2022 (55% e 47%, rispettivamente). Anche la TV e il cinema (33%) e l'internet/social network vengono indicate come alcuni dei principali mezzi di informazione.



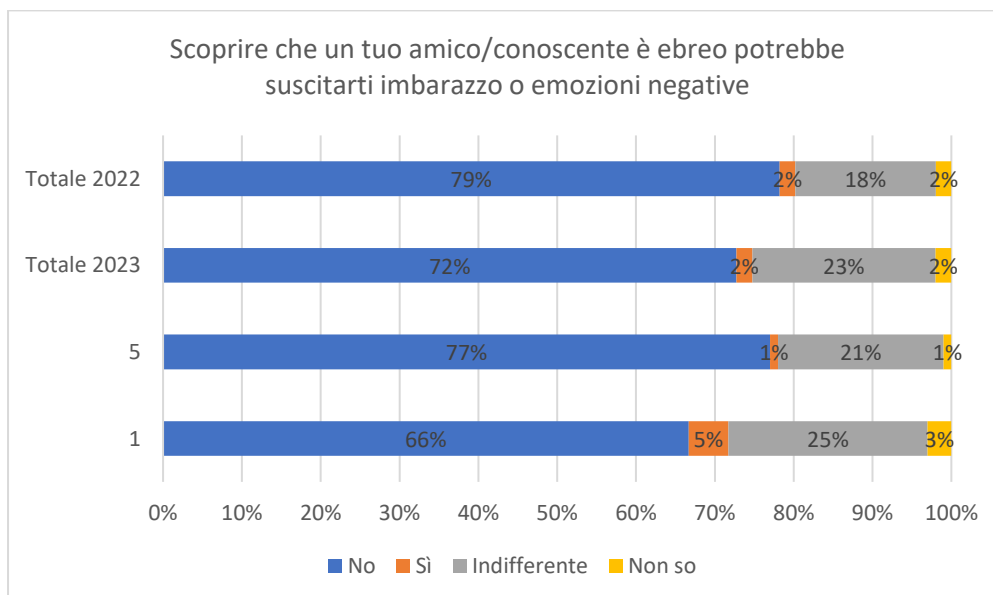
Quanti ebrei conosci o frequenti?
673 risposte



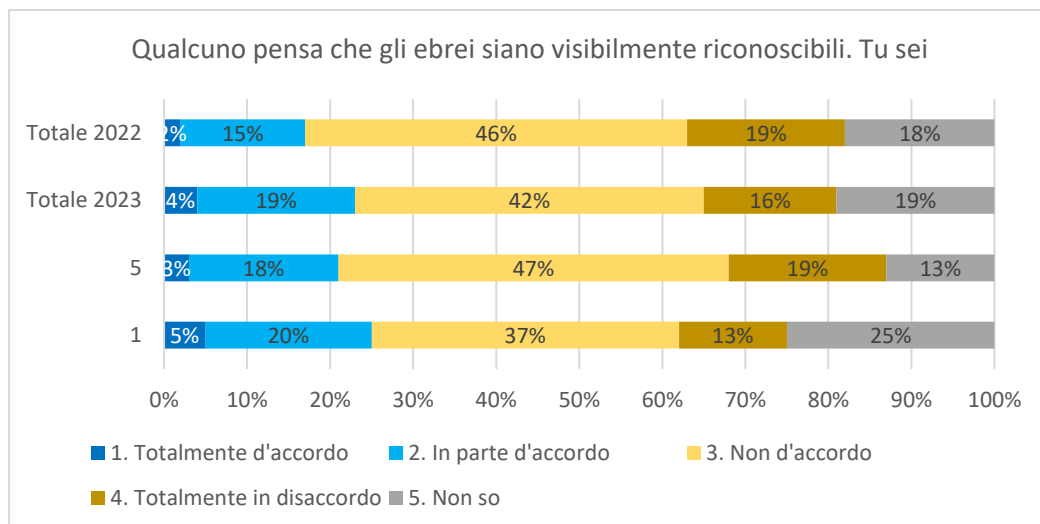
La maggioranza degli intervistati ha indicato di conoscere pochi (23%) o nessun ebreo (57%), e il 17.5% ha indicato di non sapere. La mancata conoscenza o frequentazione di ebrei da parte degli intervistati potrebbe essere spiegata dal numero ridotto di ebrei

(specialmente giovani) residenti in Italia.

Scoprire che un amico o conoscente è ebreo non suscita imbarazzo o emozioni negative (72%) o è indifferente (23%) alla maggioranza degli intervistati. Il 5% degli studenti del primo anno e l'1% del quinto dichiarano che questo li susciterebbe un imbarazzo.

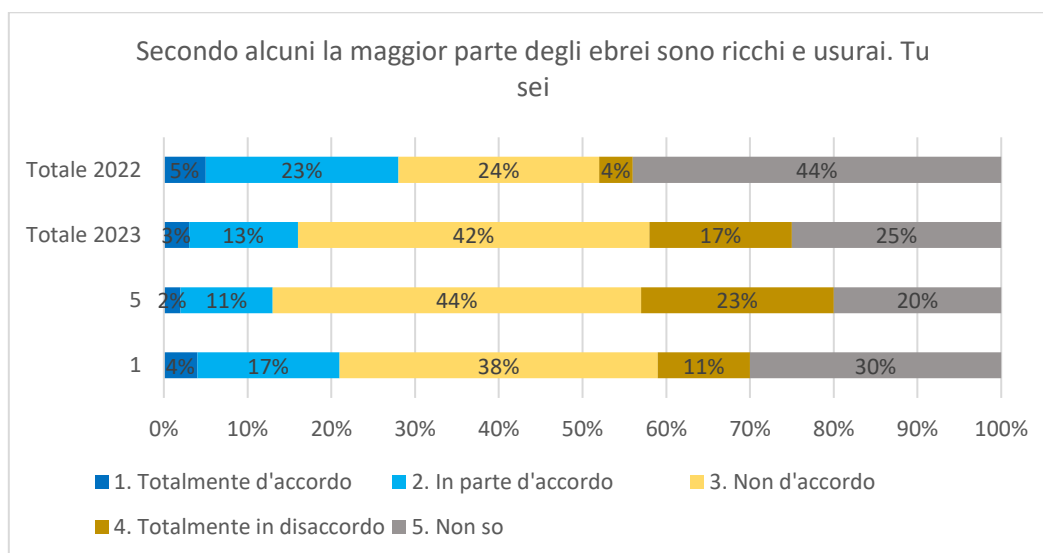


Il 23% degli intervistati pensa che ebrei siano visibilmente riconoscibili, nel 2022 questo numero era il 17%, mentre il 58% non è d'accordo (65% nel 2022). Trattandosi di una domanda chiusa, non siamo in grado di sapere quali caratteristiche renderebbero gli ebrei visibili secondo gli intervistati: indossare abiti o simboli che gli identifichino come ebrei (kippah, la stella di David, etc), o stereotipi antisemiti, come il naso adunco. Il 19% dice di non sapere se gli ebrei siano riconoscibili. Interessante notare che il disaccordo è decisamente maggiore tra gli studenti del quinto anno (+10%).



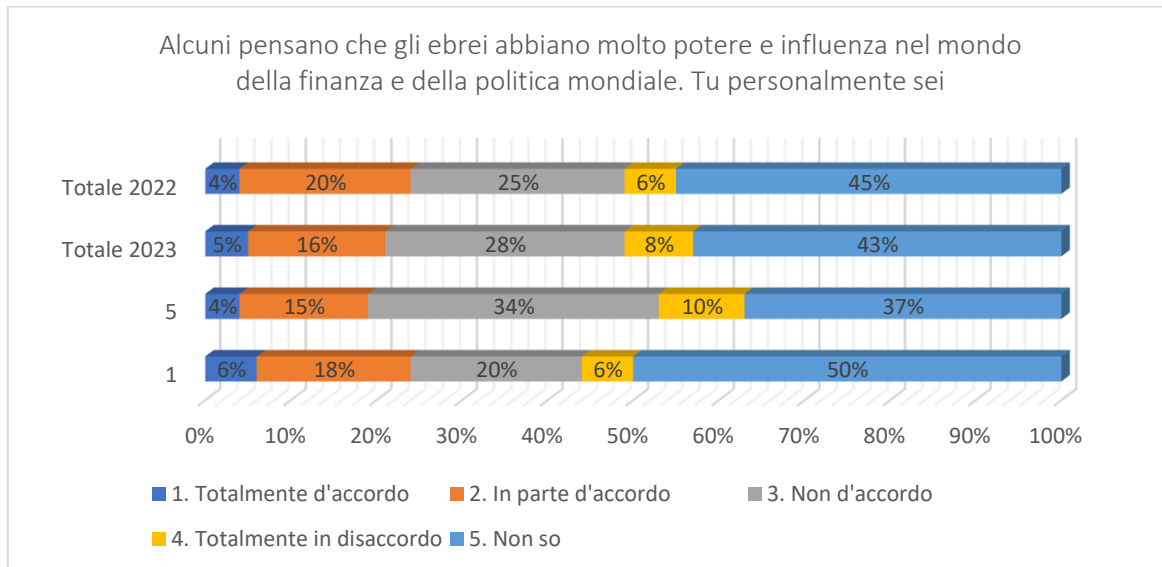
PREGIUDIZI E STEREOTIPI

Il 16% degli intervistati si trova in parte d'accordo o totalmente d'accordo con l'affermazione che la maggior parte degli ebrei sono ricchi e usurai, numero in diminuzione se comparato al 2022 (28%). Questa affermazione trova un grado di accettazione più elevato tra gli studenti del primo anno (21%) che tra quelli del quinto (13%). Si può osservare inoltre un aumento di quelli che si trovano in disaccordo con l'affermazione (59% nel 2023 e 28% nel 2022) e una riduzione della percentuale di partecipanti che rispondono di non sapere.



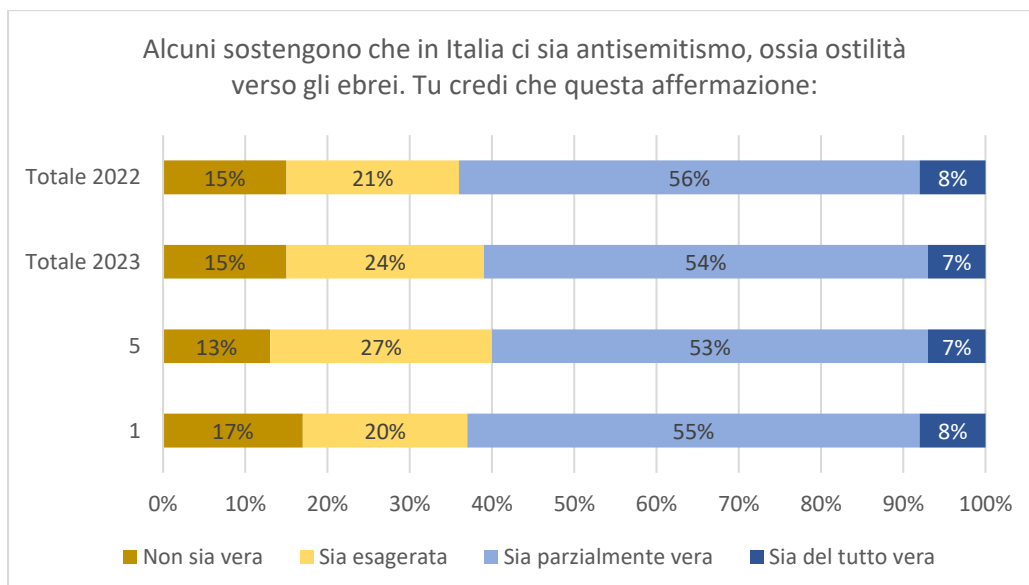
Le risposte date a "alcuni pensano che gli ebrei abbiano molto potere e influenza nel mondo della finanza e della politica mondiale. Tu personalmente sei..." rispecchiano quelle del 2022: la risposta principale è stata quella del "non so" (43% nel 2023 e 45% nel 2022) seguita dal disaccordo

(non d'accordo + totalmente in disaccordo) con il 36% nel 2023 e il 31% nel 2022, e finalmente l'accordo (in parte d'accordo + totalmente d'accordo) con il 21% nel 2023 e il 24% nel 2024. La percentuale più elevata di "non so" quando comparata alla domanda precedente potrebbe essere spiegata dalla complessità dell'argomento.

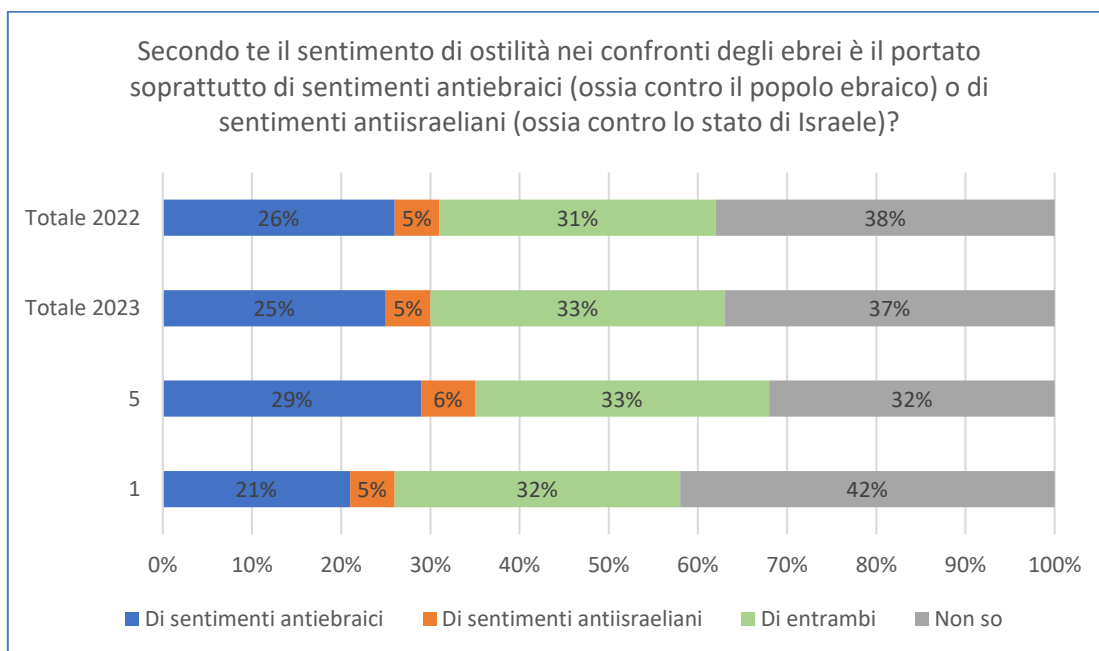


ANTISEMITISMO e SHOAH

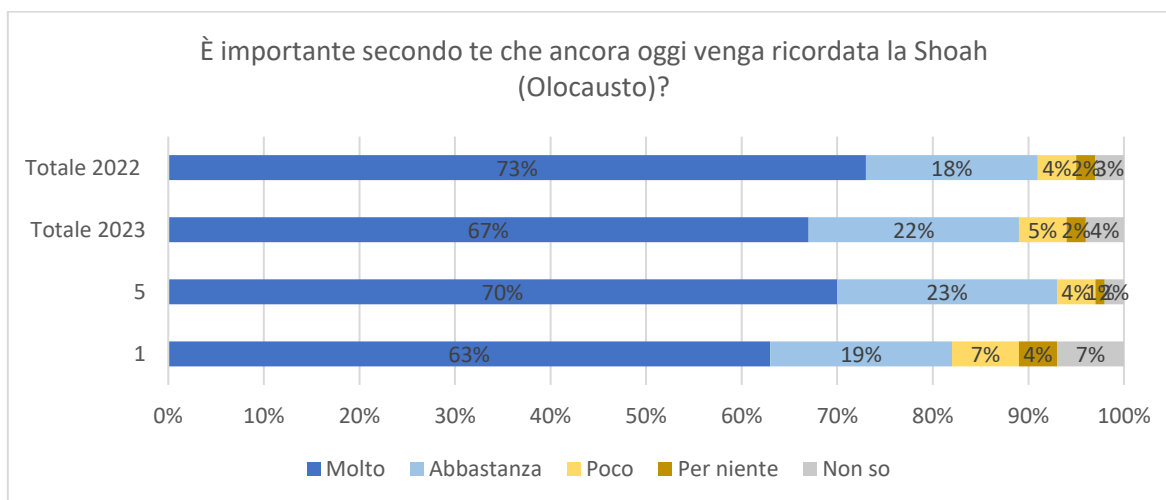
Agli intervistati è stato chiesto se sono d'accordo con l'affermazione "alcuni sostengono che in Italia ci sia antisemitismo, ossia ostilità verso gli ebrei". La maggioranza si trova d'accordo con questa affermazione (61%), mentre il 39% crede che l'affermazione sia esagerata o che non sia vera. Non emergono grandi differenze con i risultati del 2022.



Alla domanda se l'ostilità nei confronti degli ebrei sia portata soprattutto di sentimenti antiebraici o sentimenti antisraeliani il 37% indica di non sapere, questa percentuale sale al 42% nel primo anno. Il 25% degli intervistati crede che l'ostilità sia portata da sentimenti antiebraici (il 29% nel quinto anno e il 21% nel primo) e il 33% crede che sia portata sia da antiebraismo che antisraelianismo. Come si vede dal grafico i risultati non sono molto diversi da quelli del 2022.



La memoria della Shoah continua ad essere un valore condiviso dai partecipanti. L'89% crede che sia molto o abbastanza importante commemorarla (91% nel 2022), numeri che salgono al 93% tra gli studenti del quinto anno. La percentuale di quelli che affermano che sia poco o per niente importante o che non sa è più contenuta tra gli studenti del quinto anno.



CONCLUSIONE

Sebbene questo studio non possa essere generalizzato all'intero gruppo di studenti delle scuole superiori italiane, emergono alcuni elementi interessanti. Sembra che in generale gli studenti abbiano una buona conoscenza di base degli ebrei e dell'ebraismo e un basso livello di antipatia verso gli ebrei. Dai dati affiora che durante gli ultimi anni di scuola superiore la conoscenza degli ebrei cresce e l'ostilità diminuisce. Si potrebbe fare di più per contrastare gli stereotipi antisemiti e prevenire le manifestazioni di ostilità, mediante proposte didattiche attive che approfondiscano i meccanismi e i contenuti dell'antisemitismo contemporaneo e che avvicinino alla cultura e alla locale vita ebraica oggi, ad esempio, includendo la *Giornata europea della Cultura ebraica* nel calendario scolastico, coinvolgendo le locali comunità ebraiche, l'UCEI e gli istituti di cultura ebraica e approfondimenti sull'antisemitismo contemporaneo nell'insegnamento trasversale di Educazione Civica.

Lo studio si concentra sull'antisemitismo e sulla conoscenza degli ebrei/giudaismo, tuttavia emerge che i partecipanti allo studio presentano sentimenti di ostilità in livelli non trascurabili nei confronti di alcuni gruppi minoritari come Rom/Sinti, omosessuali e persone transgender; pertanto, sarebbe opportuno che policymakers ed educatori includessero la conoscenza di questi gruppi e il contrasto alle discriminazioni nei loro confronti (se non lo fanno già) nei testi scolastici e nei piani di insegnamento.